

# **RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA**

## **NO ALLA CORTE DEI CONTI**

Il Governo nella presentazione della riforma fiscale generale vuole inserire anche la delega per la riforma strutturale della giustizia tributaria, come riportato nell'articolo de Il Sole 24 Ore di sabato 15 c.m. in allegato.

Secondo le intenzioni governative, la giustizia tributaria dovrebbe essere gestita dalla Corte dei Conti e, per una sintesi delle differenti posizioni delle sei proposte di legge oggi in discussione presso le Commissioni Riunite Seconda e Sesta del Senato, il Governo ha deciso di creare un "tavolo tecnico ristretto".

**Non sono assolutamente d'accordo, come peraltro fatto presente da tutti gli Organismi Nazionali del settore tributario.**

È bene sapere che il Codice di Giustizia Contabile (Decreto Legislativo n. 174 del 26 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 124 del 07 agosto 2015) prevede che la Corte dei Conti:

- **ha giurisdizione nei giudizi di conto, di responsabilità amministrativa per danno all'erario e negli altri giudizi in materia di contabilità pubblica (art. 1, primo comma);**
- **sono organi di giurisdizione contabile di primo grado le sezioni giurisdizionali regionali, con sede nel capoluogo di regione (art. 9, primo comma);**
- **sono organi di giurisdizione contabile di secondo grado le sezioni giurisdizionali centrali di appello, con sede in Roma (art. 10, primo comma).**

Dalla suddetta breve normativa risulta evidente che:

- **la Corte dei Conti tutela prevalentemente gli interessi erariali, per cui è fortemente limitato il diritto di difesa del cittadino - contribuente (art. 24 della Costituzione);**

- gli eventuali processi tributari si svolgeranno soltanto in due fasi presso le sedi regionali e presso la sede centrale di Roma, ed anche questo comprometterebbe seriamente il diritto di difesa del cittadino - contribuente, soprattutto per quanto riguarda i costi da sopportare;
- infine, ci potranno essere sensibili riduzioni tra i difensori legittimati alla difesa.

Invece, la Riforma Strutturale della Giustizia Tributaria, per essere seria e garante dei principi costituzionali, deve essere gestita, con tre gradi di giudizio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con giudici professionali, a tempo pieno, vincitori di concorso pubblico e ben retribuiti, non come oggi a 15 euro nette a sentenza depositata e zero euro per le sospensive !!!!!

Presso le Commissioni Seconda e Sesta del Senato sono in discussione sei Disegni di Legge, tra cui il Disegno di Legge n. 1243/2019 della Lega, che ha ripreso integralmente il mio Progetto di Legge e che spero possa essere approvato definitivamente entro quest'anno per consentire al cittadino - contribuente ed a tutti gli attuali difensori tributari (nessuno escluso) di potersi difendere davanti a giudici terzi ed imparziali (art. 111, secondo comma, della Costituzione) presso i futuri Tribunali Tributari, le Corti di Appello Tributarie e la Corte di Cassazione (tre gradi di giudizio e mai due).

Infine, è opportuno che presso il “tavolo tecnico ristretto” che il Governo intende creare siano presenti i Professionisti del settore, attraverso gli Ordini e le Associazioni, per contrastare l’assegnazione alla Corte dei Conti.

Lecce, 15 febbraio 2020

**AVV. MAURIZIO VILLANI**  
Avvocato Tributarista in Lecce  
Patrocinante in Cassazione

[www.studiotributariovillani.it](http://www.studiotributariovillani.it) - e-mail [avvocato@studiotributariovillani.it](mailto:avvocato@studiotributariovillani.it)

15-4-20

# Testi unici anti burocrazia Fisco, focus sulla famiglia

**Patent box.**  
L'agevolazione detassa i redditi che derivano dallo sfruttamento dei beni immateriali

**Semplificazioni.** Incontro Conte-maggioranza: si parte dalle procedure su corruzione e green. Nella delega fiscale anche la giustizia tributaria

**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**  
ROMA

## SUL TAVOLO DEL GOVERNO

**1 ANTI-BUROCRAZIA**  
**Testi unici non compilativi**  
Il dossier del governo sulla sburocratizzazione passa per nuovi «testi unici» che non siano meramente compilativi ma con l'obiettivo di razionalizzare per settori leggi che moltiplicano obblighi e adempimenti per cittadini e imprese

**2 IRPEF**  
**Priorità incapienti e famiglie**  
Sull'Irpef, dopo il taglio del cuneo che partirà a luglio per i contribuenti fino a 40mila euro, il prossimo intervento del governo si concentrerà su incapienti e famiglie con l'idea di arrivare a un assegno unico per il nucleo

**3 GIUSTIZIA TRIBUARIA**  
**Processi con tempi stretti**  
Altro affrontato al tavolo di ieri durante l'incontro a Palazzo Chigi è la riforma della giustizia tributaria con l'obiettivo di ridurre i tempi del processo e di arrivare a una giustizia tributaria con professionisti del settore

Si stanno poi perfezionando i meccanismi per garantire a enti locali e Regioni organismi "amministrativi" di supporto e task force multidisciplinari ad ampio raggio: dalla Via ai bandi unici fino alla capacità di intercettare i fondi Ue. La riforma fiscale e la famiglia restano comunque le priorità. Tra due settimane le forze di maggioranza dovranno portare al tavolo le proposte su cui

poi realizzare una sintesi da inserire nella delega fiscale, che, come ha ricordato Gualtieri in più di un'occasione, sarà presentata alle Camere ad aprile. Sull'Irpef, dopo il taglio al cuneo che premierà da luglio i contribuenti con redditi fino a 40mila, l'intervento si concentrerà su incapienti e famiglia con l'idea di fondo di arrivare a un assegno unico per i nuclei ora declinato in più versioni: dall'accorpamento delle attuali detrazioni per figli a carico con l'assegno familiare, a un assegno universale, fuori dal perimetro fiscale come ipotizzato da Italia Viva e da Leu, attraverso un'erogazione magari da far viaggiare con il collegato alla manovra già ribattezzato Family act.

Nelle intenzioni del governo, la delega fiscale potrebbe dare maggiore respiro e progressività alla tassazione sulle famiglie e sui redditi del ceto medio. Una riforma che non rivisiterà l'impianto dell'Iva se non, come ha rimarcato il ministro dell'Economia, con dei ritocchi in senso anti-evasione. Nessun aumento diretto dell'Iva per bar, ristoranti o alberghi, hanno precisato ieri dal Mef.

Un altro capitolo della delega fiscale affrontato durante l'incontro a Palazzo Chigi è la riforma della giustizia tributaria. Il premier Conte così come le forze di maggioranza hanno ribadito la necessità di una riduzione dei tempi di giudizio come della necessità di arrivare a una giustizia tributaria con professionisti del settore. Ritorna sotto esame l'idea di un contenzioso tributario non più sotto l'ombrello del Mef ma di competenza della Corte dei conti. Per una sintesi delle differenti posizioni e delle sei proposte di legge già presentate al Senato conte e i suoi alleati hanno deciso di creare un "tavolo ristretto".



**Fabiana Dadone.** Il ministro della Pa ha messo a punto una serie di proposte che prevede la realizzazione di alcuni Codici entro il 2023 e sta studiando un meccanismo per valutare i costi burocratici dei provvedimenti

La sburocratizzazione passa per nuovi «testi unici non compilativi». A indicare questa priorità è stato il premier Conte partendo dal pacchetto di proposte messo a punto dal ministro della Pa, Fabiana Dadone. Che prevede la realizzazione entro il 2023 di alcuni «codici», anche in attuazione della delega all'esame del Parlamento, per alleggerire il carico normativo e, soprattutto, procedurale. Con l'obiettivo non troppo nascosto di arrivare a una sorta di liberalizzazione eliminando così molte autorizzazioni burocratiche superflue. Tra i primi testi unici a quali si sta lavorando c'è quello sull'Anticorruzione. Una razionalizzazione per settori delle leggi e dei provvedimenti, dunque, che oggi moltiplicano obblighi e adempimenti per cittadini e imprese. Non a caso il ministero Dadone sta lavorando anche a un meccanismo per valutare i costi burocratici dei provvedimenti. Al dossier - presentato ieri alle forze di maggioranza al tavolo dedicato alle semplificazioni e alla riforma fiscale da inserire nella cosiddetta Agenda 2023 del Governo, che è durato due ore in un clima disteso - starebbe lavorando attivamente anche lo stesso Giuseppe Conte.

Il punto d'approdo è quello di ridurre drasticamente gli oneri da adempimento, vera tassazione occulta per cittadini e imprese, necessario, peraltro, per sbloccare le opere pubbliche e sulla digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Alcune iniziative di Palazzo Vidoni dovranno essere sviluppate in sinergia con altri dicasteri. Come quella Green economy (con il Mise) e sulla rigenerazione urbana (con il Mit).

© RIPRODUZIONE RISERVATA